

CONCESIO. Cresce e si rafforza l'impegno del Comitato di Solidarietà. Ampliata la sede con nuove aree e servizi a disposizione degli indigenti

A San Vigilio una casa per chi soffre

L'acquisto di un magazzino, il riordino degli spazi e l'ospitalità garantita a quattro profughi stranieri tra le iniziative dell'infaticabile gruppo di volontari

Marco Benasseni

Grazie al sostegno costante di benefattori e volontari, il «Comitato di Solidarietà» di San Vigilio di Concesio ha potuto rafforzare il proprio impegno a favore di chi soffre. Estendendo l'apertura giornaliera della segreteria della sede, dove avviene il ritiro e lo smistamento di oggetti e di indumenti che, oltre a essere utili a chi ne ha bisogno, vengono affidati in consegna all'associazione Aspe di Bergamo, legata ai padri Somaschi, per un progetto di aiuto ai bambini di strada di Baia Mare, in Romania.

«A questo proposito il progetto per l'acquisto del terreno per la costruzione di un fabbricato in Romania, sostenuto dalla nostra associazione in sinergia con altre realtà - spiega sorridendo Ruggero Saiani - ha suscitato l'interesse di un'importante fondazione che ha coperto totalmente il costo della costruzione di un capannoncino destinato ai bambini di strada di Baia Mara».

Ma non è tutto: nei mesi scorsi il Comitato ha acquisito un magazzino a San Vigilio



La Casa dell'Accoglienza gestita dal Comitato della Solidarietà

Grazie al sostegno di una fondazione decolla il progetto dell'ostello-rifugio per i bimbi di strada di una città rumena

che si trova a due passi dalla «Casa di Accoglienza» che è un porto sicuro per le persone svantaggiate o in grave difficoltà economica. Infatti, oltre all'ospitalità in caso di necessità, vengono offerti il servizio doccia e un pasto caldo per tutti gli indigenti. «Il nuovo magazzino ci ha permesso

di liberare una stanza spaziosa prima adibita a ripostiglio all'interno della Casa della Pace, e in questo modo abbiamo potuto ospitare, in collaborazione con la cooperativa Scalabrini Bonomelli, quattro persone richiedenti asilo. Inoltre, avremo la possibilità di rendere più agibile la sede di via Cottinelli e migliorare il servizio degli ausili sanitari. Quest'anno abbiamo garantito più di 200 interventi con il prestito letti».

Oltre ai quattro richiedenti asilo, nella casa ci sono anche altre due persone in difficoltà e due operatrici ospitate per andare incontro alle esigenze di un'associazione bresciana.

L'IMPEGNO economico è stato molto oneroso, rimane ancora una buona parte del debito per la restituzione del prestito infruttifero ricevuto per l'acquisto dell'immobile, ma quelli del comitato si dicono fiduciosi, come sempre. «Così come per la Casa di Accoglienza e la scuola Paolo VI in Burundi - conclude Saiani - credo che la provvidenza ci verrà ancora incontro, anche perché prima potremo estinguere i debiti, e prima potremo fare ancora tanto altro bene». L'intenzione c'è, le idee sono chiare, e il futuro è tutto da scrivere. Per una storia che continua nel segno della solidarietà. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricorrenza

Burundi, la scuola di Gitega al traguardo dei dieci anni

Un evento speciale, per una ricorrenza che andava segnalata. Dopo aver celebrato nel 2017 i dieci anni di vita della scuola Paolo VI di Gitega, in Burundi, sabato 6 gennaio saranno festeggiati i 43 anni dalla fondazione del «Comitato di Solidarietà».

«**SEMBRA IERI** che, assieme ad altri amici del Comitato, con l'allora sindaco Diego Peli e i rappresentanti del Consiglio comunale, eravamo a Gitega a inaugurare quella che sembrava un'impresa impossibile - ricorda Ruggero Saiani - Nel 2000 la nostra volontaria Cesarina Alghisi, in visita al Comitato con Madre Cecilia, ci aveva invitato in Burundi. Ci siamo cascati: siamo andati e non abbiamo più potuto fare a meno di dare loro una mano».

In quel momento è cominciata la sfida della scuola, vinta grazie ai tanti volontari che ci hanno aiutati sia nel preparare i container, sia sul posto nella costruzione e nell'allestimento della scuola. Per la costruzione della Paolo VI in Burundi è stato fondamentale anche il supporto delle istituzioni: in



I piccoli alunni della Paolo VI

primis il Comune di Concesio, ma anche la Regione, la Conferenza episcopale italiana, la Provincia di Brescia, i privati e le associazioni, in particolare Cuore Amico. Attualmente la scuola ospita 450 ragazzi, divisi tra primaria, secondaria e professionale. «Certo, avrebbe bisogno di qualche aiuto in più - conclude Saiani - I sostegni a distanza, grazie a Dio, sono però costanti. Se dovessero arrivare ulteriori donazioni specifiche, verrebbero consegnate direttamente alle suore che gestiscono la scuola». Insomma, il Comitato resta in prima linea. Pronto a scendere in campo per sostenere un progetto che è stato curato e cullato fin dal primo vagito. L'appello, come sempre in questi casi, è a tutti gli aspiranti benefattori. **M.BEN.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRESCIA 0991 28/12/2017